



IL PROBLEMA CONSERVATIVO DELL'ARTE DEL XX SEC. "MATERIALI E TECNICHE D'ESECUZIONE, PROBLEMI CONSERVATIVI, CRITERI DI INTERVENTO".

Relazione introduttiva Obiettivi

L'Arte ha subito negli ultimi cinquanta anni più rapidi cambiamenti di quanto non sia avvenuto nel passato, non solo in relazione alla evoluzione e alla trasformazione sociale, economica culturale subita dal paese, ma anche pei i modi e gli strumenti diversi, del comunicare, del trasmettere informazioni, conoscenze e valori. **Questo convegno si propone come un'occasione di formazione e aggiornamento per i professionisti che operano nel settore del restauro e dell'arte. Intende presentare un panorama aggiornato relativo ai trattamenti di restauro delle opere contemporanee.**

Questa seconda giornata sarà di tipo seminariale e verranno trattati temi come l'aggiornamento su nuove metodologie di lavoro per l'acquisizione di nuovi strumenti e conoscenze.

Il restauro dell'arte contemporanea è un campo poco esplorato in cui si é costretti a risolvere problemi che esulano dai tradizionali metodi di conservazione. Nell'arte contemporanea spesso sono gli stessi materiali a costituire un linguaggio, a farsi cioè espressione della soggettività artistica. L'opera d'arte viene realizzata come pezzo unico;

l'originalità e autenticità è sostanzialmente legata ai materiali costitutivi anche quando questi sono fragili e deperibili, e anche quando l'autore ha previsto e teorizzato per il suo lavoro una vita effimera. Le opere d'arte contemporanea sono



soggette ad un gran numero di rischi, per i quali occorre predisporre misure di protezione mirate e differenziate. ***La complessività delle problematiche é infinita.***

I laboratori artigianati di restauro incontrano grandi difficoltà quando devono ricorrere a indagini specifiche, poiché sono spesso carenti di adeguati strumenti. La produzione artistica del Novecento ha messo in discussione il concetto di durata con l'opera d'arte. Il rapporto con l'arte contemporanea diventa problematico: la vocazione all'effimero può tradursi nell'adozione di materiali deperibili, si deve confrontare criticamente con una materia che nasce già usurata.

Questo fatto non riguarda solo i restauratori ma anche gli stessi artisti. Bisogna preservare l'intenzione dell'artista.

Il ruolo dei restauratori dell'arte contemporanea é diventato quindi molto più complesso, problematico, sperimentale e inventivo, non essendoci più una tradizione consolidata di tecniche di intervento a cui fare riferimento. Non basta più conoscere i materiali e padroneggiare le tecniche del restauro per fare un lavoro a regola d'arte. E' necessario penetrare profondamente nell'universo dell'artista; omettendo questo dato il restauro risulterebbe sbagliato in partenza. Una delle caratteristiche principali dell'arte contemporanea, é la molteplicità delle sue forme e manifestazioni, il che significa che le sue tecniche e i suoi materiali espressivi sono innumerevoli. **“Il restauro del contemporaneo é caratteristico esclusivo e particolare”**. Così ci si può trovare di fronte all'invecchiamento e al precoce deterioramento, di opere di cui non sono note le tecniche di esecuzione e i materiali impiegati dall'artista. Ci sono aspetti nell'arte dei nostri giorni che generano differenze rispetto al passato. Nelle opere moderne quello che conta é l'impatto globale della rappresentazione. Quando si parla di considerare i nuovi materiali artistici o materiali non tradizionali presenti nelle opere contemporanee la situazione diventa molto più complessa: un esempio è costituito dall'arte concettuale é la corrente più avanzata dell'arte é stata definita **attiva-creativa**. Il XX sec. ha rotto definitivamente tutte le tradizioni con il passato.



Dal punto di vista tecnico una delle operazioni più delicate nel restauro delle opere d'arte dei nostri tempi é la pulitura che, si propone di restituire una percezione corretta delle creazioni artistiche. Può dare risultati diversi a secondo della gravità dell'alterazione presente e dei metodi applicativi per risolverla. Si, tratta sempre di un operazione irreversibile, che comporta il rischio di modifiicare l'opera perché non si conoscono bene quali sono i materiali e su cosa bisogna togliere, o no. E' spesso necessario pulire i manufatti prima di consolidarli, perchè si deve operare sulla materia dopo aver rimosso i depositi la cui origine non è sempre chiara (non si può parlare di patina come in passato). Le opere d'arte contemporanee sono molto più fragili di quelle antiche, sono già deteriorate. La conservazione nel tempo in qualsiasi opera é determinata da tre fattori:

- 1) Materiali che la costituiscono
 - 2) La tecnica d'esecuzione
 - 3) Le condizioni interne ed esterne nelle quali l'opera vive e viene conservata.
- Occorre riflettere che l'arte contemporanea "d'avanguardia" ormai ha 100 anni.

"Picasso per il XX sec. è stato determinante"

Il restauro non è mai stato un'operazione puramente tecnica, ha sempre rappresentato un fatto di critica e di interpretazione del fatto artistico.

L'arte contemporanea è quindi un'arte molto complessa e allo stesso tempo parlare di restauro e conservazione è altrettanto complicato. L'opera si commenta e si estingue da sola. Le opere d'arte contemporanee in moltissimi casi si usurano – si danneggiano – si rompono rapidamente come tutti gli altri oggetti e prodotti della nostra società e sottostanno al ritmo frenetico della civiltà dei consumi, di cui sono espressione. Ma le opere d'arte sono produzioni speciali la cui funzione è quella comunicare e rappresentare l'epoca nella quale sono create per questo sono un effettivo patrimonio culturale che va preservato, difeso e valorizzato. Una delle caratteristiche principali dell'arte contemporanea è la molteplicità delle sue forme e linguaggi (i suoi materiali



e le sue tecniche sono innumerevoli al punto di rendere difficile un semplice elenco. Nelle creazioni di opere pittoriche o scultoree in molti casi i materiali sono sostituiti o mescolati con altri). Nei secoli scorsi si conoscevano a grandi linee le fasi preparatorie di un'opera, oggi ogni opera è un caso a sè dipinti monocromi, foglie, plastica, vernice sintetica, bitume, cera, stoffa, gesso, aggregati polimaterici, superfici lucide o a specchio, supporti rigidi o morbidi, lisci o poveri, installazioni e varie altre operazioni. Accade che i materiali nuovi impiegati e le loro tecniche di applicazioni pongano una serie di problemi questo significa che in molti casi non sappiamo a priori come debba svolgersi l'intervento, quali potranno essere gli esiti e quale la durata. Prima di intervenire su un'opera contemporanea bisogna iniziare con ricerche documentarie, intervistare l'artista stesso per sapere quali sono i materiali utilizzati, quale è l'idea e la volontà dell'artista rispetto all'opera. Negli ultimi 50 anni la chimica e la fisica sono riuscite ad approfondire e ad analizzare il rapporto a volte molto complesso esistente fra la struttura di un materiale e le sue proprietà grazie all'uso di strumentazioni prima inesistenti. L'attività di restauro è attività complessa che richiede competenze differenti e attività specifiche.

Conservare opere d'arte é sempre stato un grande problema dell'umanità e quella del restauro è l'attività che si lega ad una più generale riflessione sul patrimonio culturale e artistico.

Per questo motivo il convegno di questi giorni riveste un significato pregnante nel dibattito sul restauro del contemporaneo.

Benevento 15/07/2006

La Responsabile Provinciale FilleaRestauro BN

Lina Boffa

